



Intenzione mensile

Due sacramenti sono fatti per specificare la grazia del Battesimo e costituire chi li riceve in un compito particolare di missionarietà: l'Ordine e il Matrimonio.

*“L'Ordine e il Matrimonio significano e attuano una nuova e particolare forma del continuo rinnovarsi della alleanza nella storia. L'uno e l'altro specificano la comune e fondamentale vocazione battesimale **ed hanno una diretta finalità di costruzione e di dilatazione del popolo di Dio**”* (Evangelizzazione e sacramento del Matrimonio 32).

Con un'espressione simile così si esprime il Catechismo della Chiesa Cattolica al n.1534: *“Due altri sacramenti, **l'Ordine e il Matrimonio, sono ordinati alla salvezza altrui. Se contribuiscono alla salvezza personale, questo avviene attraverso il servizio degli altri. Essi conferiscono una missione particolare nella Chiesa e servono all'edificazione del popolo di Dio**”.*

APPUNTAMENTI

Domenica 11/07: ritiro presso la parrocchia di San Martino in XX (via S. Martino in XX, 11 — 47923 Rimini) con la partecipazione di don Venanzio Floriano

Il programma di massima della giornata sarà il seguente:

Ore 10,15 Arrivo;

Ore 10,30 Recita Preghiere e Meditazione mensile di Don Venanzio Floriano;

Ore 11,30 Adorazione Eucaristica;

Ore 12,00 Celebrazione Eucaristica;

Ore 13,15 Pranzo al sacco;

Ore 14,30 Condivisione;

Ore 15,45 Recita del Vespro;

ore 16,00 Saluti e commiato.

Lunedì 19/07: Rosario San Giuseppe

Collegamento su piattaforma Zoom per recita Rosario San Giuseppe (le istruzioni con le coordinate per il collegamento verranno inviate via Whatsapp ed email).

Adorazione mensile personale, con il supporto fornito dal delegato, della “Adorazione Luglio 2021” presso la propria Chiesa parrocchiale o in altro luogo di culto.

AGENDA PAOLINA DI LUGLIO

- 12 Lunedì** *A Guarene (CN) nasce la Serva di Dio Sr. M. Scolastica Rivata (12-07-1897), prima Madre delle Pie Discepole del D.M.*
- 16 Venerdì** *B. Vergine Maria del Monte Carmelo*
- 26 Lunedì** *Memoria dei Ss. Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria*
- 27 Martedì** *Muore a Benevello (CN) il 27 luglio 1918 il Venerabile Maggiorino Vigolungo "Piccolo apostolo della comunicazione sociale"*

RICORRENZE NEL MESE

COMPLEANNI

- 10 Don Olinto Crespi SSP
- 14 Lapa Virgilio
- 15 Pirrottina Girolamo
- 21 Calesini Riccardo
- 28 Luzio Loretta

BATTESIMI

- 21 Antonini Paolo

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

- 12 Antonini Paolo e Antonella

PROFESSIONI PERPETUE

- 4 Nitto Leo e Filomena
- 10 Capozzolo Michele e Domenica

ORDINAZIONI SACERDOTALI

- 1 Don Venanzio Floriano SSP
- 2 Don Domenico Cascasi SSP

"PER AMORE DEL MIO POPOLO"

lettera del Vescovo di Cesena-Sarsina Douglas Regattieri alla comunità diocesana,

di quella lettera riportiamo l'argomento di estrema attualità: Ddl Zan.

La dignità della persona e della famiglia

"Il primo tema su cui desidero intervenire si riferisce al disegno di legge sulla omotransfobia in materia di violenza e discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere (il cosiddetto ddl Zan), in discussione in questi giorni al Senato, dopo aver ricevuto l'approvazione della Camera. Non si tratta solo di opporsi alla violenza nei confronti delle persone in ragione del loro orientamento sessuale: questo già è previsto dalla Costituzione (vedi art. 3 e Codice penale). Il testo va oltre e induce a ritenere che il solo pensare ed esprimersi diversamente rispetto alle definizioni contenute nel disegno di legge potrebbero apparire come una istigazione e una discriminazione, quindi possano esporre all'accusa di omotransfobia. Nella definizione dei termini pare ci sia, inoltre, una pericolosa sovrapposizione della dimensione soggettiva con quella oggettiva. Questo è evidente soprattutto quando il ddl definisce l'identità di genere: cioè, 'identificazione percepita e manifestata di sé in relazione al genere, anche se non corrisponde al sesso, indipendentemente dall'aver concluso il percorso di transizione'. Si chiedeva sulle pagine di Avvenire Francesca Izzo: 'È progresso consentire di dichiararsi donna o uomo in base alla propria percezione soggettiva annullando il sesso? O è progresso agire perché donne e uomini, i due sessi che costituiscono l'umanità, siano riconosciuti entrambi pari e liberi?'. L'espressione 'identità di genere' mira chiaramente ad annullare la differenza, il dualismo uomo-donna, a vantaggio di un'autopercezione individuale, tesa a cancellare la differenza sessuale, a creare una confusione antropologica che confonde e sicuramente lede il principio di condivisione, reciprocità uomo-donna, su cui si fondano la famiglia e l'educazione. Anche solo a partire da queste poche osservazioni sul ddl Zan non possiamo esprimere che forti perplessità e dubbi".

Noi ci richiamiamo piuttosto a quanto la Dottrina della Chiesa espone con chiarezza a proposito di questi temi. Mi limito a tre citazioni: «Ogni genere di discriminazione circa i diritti fondamentali della persona, sia in campo sociale che culturale, in ragione del sesso, della razza, del colore, della condizione sociale, della lingua o della religione, deve essere superato ed eliminato, come contrario al disegno di Dio». «Spetta a ciascuno, uomo o donna, riconoscere e accettare la propria identità sessuale. La differenza e la complementarità fisiche, morali e spirituali sono orientate ai beni del matrimonio e allo sviluppo della vita familiare. L'armonia della coppia e della società dipende in parte dal modo in cui si vivono tra i sessi la complementarità, il bisogno vicendevole e il reciproco aiuto». «La Tradizione ha sempre dichiarato che "gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati. Sono contrari alla legge naturale. Precludono all'atto sessuale il dono della vita. Non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale. In nessun caso possono essere approvati».

Il Catechismo della Chiesa Cattolica sul tema dell'omosessualità

Per chiarezza e a beneficio di quanti non li conoscono, riportiamo di seguito i tre paragrafi (2357, 2358 e 2359) dedicati alla omosessualità dal Catechismo della Chiesa Cattolica promulgato da Giovanni Paolo II° nel 1992.

"2357 L'omosessualità designa le relazioni tra uomini o donne che provano un'attrattiva sessuale, esclusiva o predominante, verso persone del medesimo sesso. Si manifesta in forme molto varie lungo i secoli e nelle differenti culture. La sua genesi psichica rimane in gran parte inspiegabile. Appoggiandosi sulla Sacra Scrittura, che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, [Cf Gen 19,1-29; Rm 1,24-27; 1Cor 6,10; 1Tm 1,10] la Tradizione ha sempre dichiarato che "gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati". Sono contrari alla legge naturale. Precludono all'atto sessuale il dono della vita. Non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale. In nessun caso possono essere approvati.

2358 Un numero non trascurabile di uomini e di donne presenta tendenze omosessuali profondamente radicate. Questa inclinazione, oggettivamente disordinata, costituisce per la maggior parte di loro una prova. Perciò devono essere accolti con rispetto, compassione, delicatezza. A loro riguardo si eviterà ogni marchio di ingiusta discriminazione. Tali persone sono chiamate a realizzare la volontà di Dio nella loro vita, e, se sono cristiane, a unire al sacrificio della croce del Signore le difficoltà che possono incontrare in conseguenza della loro condizione.

2359 Le persone omosessuali sono chiamate alla castità. Attraverso le virtù della padronanza di sé, educatrici della libertà interiore, mediante il sostegno, talvolta, di un'amicizia disinteressata, con la preghiera e la grazia sacramentale, possono e devono, gradatamente e risolutamente, avvicinarsi alla perfezione cristiana."

Per ulteriori informazioni: Tino Cell. 337 621823 Sandra Cell. 339 3586878

www.istitutosantafamigliarimini.it
www.istitutosantafamiglia.org